

COMUNE DI
PECETTO TORINESE

PIANO DEL COLORE

COME STRUMENTO
DI TUTELA E
MIGLIORAMENTO
AMBIENTALE

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

arch. Maurizio Buffa



collaborazione:
arch. Gloria Saldinari
arch. Ezio Bardini

dicembre 2013

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

1. Premessa

Il Comune di Pecetto ha da tempo avviato la promozione della tutela e valorizzazione dei caratteri specifici del territorio, evidenziando l'intenzione di attribuire particolare importanza all'utilizzo in tale direzione degli strumenti di pianificazione e programmazione, sia di carattere generale che di settore e di dettaglio.

- In questo senso il **P.R.G.**, per mezzo delle corpose elaborazioni condotte nel corso dell'ultima variante strutturale approvata, ha fatto emergere il "sistema" dei beni culturali e la struttura del "sistema paesistico" e dei suoi elementi di maggiore interesse per la qualificazione urbana e territoriale (quali le emergenze connesse con le aree agricole e le sue componenti determinanti relazioni visuali significative, gli ambiti edificati di "matrice storica", sia di carattere urbano che rurale, la "rete delle strade panoramiche" e dei punti panoramici, gli edifici di interesse storico-documentario soggetti a vincoli o tutele, etc.). Tale documentazione di base costituisce pertanto un patrimonio di elementi di riferimento anche per la riorganizzazione del Piano del Colore.
- Lo stesso **Piano del Colore precedentemente adottato** ha contribuito a incrementare e specificare gli elementi di conoscenza del tessuto di interesse storico-documentario esistente, mettendo in evidenza caratteri edilizi e tipologici, in particolare per quanto riguarda le componenti dei fronti su spazio pubblico riferiti all'ambito identificabile con l'asse centrale della via Umberto I. Tale patrimonio di conoscenza e di sistematizzazione per quanto riguarda in particolare le componenti decorative tipiche dei fronti costituisce ancora elemento di riferimento per la ridefinizione di un Piano del Colore che ha l'obiettivo di aggiornare ed estendere i suoi effetti nel territorio comunale, e di costituirsi come strumento di servizio e di incentivo alla migliore formulazione delle proposte di intervento sia private che pubbliche.
- Il **nuovo Piano del Colore** in sintesi **conferma** gli obiettivi e i criteri guida di carattere

generale del precedente piano; **aggiorna** i riferimenti di base e di indirizzo alla progettazione in relazione anche alle esigenze emerse nel periodo di prima applicazione del precedente; **estende** le analisi e le valutazioni al territorio comunale, introducendo nuovi criteri connessi alle definizioni tipologiche dei fabbricati e alle relazioni tra queste e le modalità di valorizzazione dei fronti tramite l'uso del colore; **costituisce nuova strumentazione** di guida ed indirizzo per gli interventi per mezzo di elementi normativi, riferimenti **esemplificativi**, tavolozze dei colori coerenti con le caratterizzazioni tipologiche dei fabbricati; prevede una metodologia di **gestione dell'operatività** del piano maggiormente rivolta a valorizzare la capacità propositiva dei progetti di intervento nel quadro di una rete di riferimenti precostituita dal piano.

1. Il nuovo Piano del Colore

Le scelte attuate nel precedente Piano del Colore erano state calibrate essenzialmente sull'area centrale del centro storico impergnata sulla via Umberto I, e ha individuato la schedatura di circa 20 edifici con norme specifiche, sostanzialmente nascenti da un'analisi sullo stato di fatto dei trattamenti delle superfici da cui discende una "tabella colore".

In relazione al primo periodo di attuazione di tale Piano del Colore e alle sue specificità occorre far emergere le esigenze prioritarie connesse con i problemi applicativi e gestionali emersi, con particolare riferimento agli interventi diffusi sul territorio comunale ed esterni al centro storico.

Si è evidenziato al riguardo come un'estensione sul territorio "automatica" e per assimilazione dei contenuti del Piano del Colore, calibrato unicamente sull'area centrale storica, non produca sempre i risultati attesi in termini di valorizzazione complessiva e di buona gestione degli specifici casi che si presentano.

Con il nuovo Piano del Colore si prevede di attuare una metodologia che estende gli elementi di conoscenza all'intero territorio, utilizzando le definizioni acquisite nel P.R.G. vigente (per quanto riguarda le aree omogenee, i caratteri storico documentari degli edifici, ecc.) e incrementabili con le definizioni di "tipologie edilizie" di riferimento in grado di comporre un mosaico complessivo degli obiettivi di indirizzo per la tutela e il miglioramento ambientale.

La metodologia di progetto si propone in sintesi il miglioramento e la diffusione sul territorio della conoscenza degli elementi caratterizzanti del tessuto edilizio (con l'obiettivo di evitare la perdita dei segni residui di interesse generale e di garantire la massima armonia

possibile tra le esigenze di conservazione e di recupero e quelle di trasformazione), in particolare per quanto riguarda il nucleo urbano di antica formazione e di interesse storico documentario, gli elementi di interesse dell'edilizia rurale, i tipi edilizi più recenti ma comunque ricorrenti nel tessuto edilizio, etc.

Si prevede per conseguenza la formazione di indirizzi per la qualificazione e tutela, costituendo una normativa guida di carattere evolutivo e incrementativo delle colorazioni e delle sistemazioni dei fronti degli edifici.

L'obiettivo è quello di formare uno strumento che nel complesso si costituisca come un nuovo Piano del Colore strutturato in modo agile e sintetico, contenente le informazioni essenziali sulla situazione attuale e sulle sue caratterizzazioni, formando una sorta di griglia di riferimento utile per governare e indirizzare le trasformazioni.

Le elaborazioni si basano sull'individuazione delle **tipologie edilizie** che si riscontrano nel territorio comunale; per ciascuna di queste tipologie (individuate mediante una documentazione **fotografica** che consente la percezione dei principali elementi costitutivi dei tipi) si evidenziano gli elementi caratterizzanti, soprattutto, per quanto riguarda la composizione e decorazione delle facciate, con particolare riferimento ai fronti prospicienti (o comunque visibili) dagli spazi pubblici (vie, piazze, ecc.).

A ciascuna tipologia viene attribuita una **tavolozza colori** di riferimento, che si costituisce come strumento di servizio per le proposte degli interessati agli interventi di recupero delle facciate e per il conseguente esame e controllo da parte del Comune.

La tavolozza colori è arricchita dalla riproduzione (con tecnica di fotomontaggio) di una serie di casi tipo che consentono una prima verifica di avvio dei criteri nascenti dalle analisi dello stato di fatto e applicati con indirizzi normativi che possono poi essere riprodotti per tutti i casi simili.

Tale strumento è pensato come un **catalogo modulare e aggiornabile nel tempo**, essendo destinato ad arricchirsi per mezzo degli esempi positivi che verranno realizzati nell'ambito della concertazione tra proponente ed esaminatore.

In relazione a tale obiettivo, e al fine di agevolare l'interazione dei cittadini con il Piano, negli elaborati allegati al Regolamento viene identificata una **guida** che definisce le modalità di utilizzo da parte dei proponenti della strumentazione operativa del Piano del Colore, evidenziando le fasi successive di consultazione; individuazione delle tavolozze dei colori; accesso ai criteri di colorazione; individuazione delle simulazioni cromatiche esemplificative in cui eventualmente riconoscersi e dei criteri guida a cui attenersi nel caso specifico trattato.

Tale guida evidenzia inoltre le scelte da compiere per relazionare il proprio intervento con i

contenuti delle indicazioni operative del Piano per quanto riguarda la scelta del colore del fondo e la scelta delle tinte degli altri elementi di facciata

La struttura degli indirizzi delle norme e delle rappresentazioni sugli esiti che si attendono dalle loro applicazioni in relazione ai casi concreti riscontrati, si costituisce in sostanza come un processo operativo di “buone pratiche”, consentendo di stabilire una relazione costante e virtuosa tra i cittadini proponenti e il Comune.

In tale struttura descrittiva viene attribuito particolare significato all'individuazione degli **esempi positivi**, identificandoli come riferimento per una loro diffusione, in modo tale da risultare utilizzabili in altri casi in cui si riscontrino simili condizioni di base.

A tali riferimenti esemplificativi si associa il **Regolamento del Piano del Colore**, l'elaborato normativo che contiene la descrizione delle modalità d'intervento e dei requisiti che devono essere soddisfatti.

In relazione alle necessità di riconoscere le specificità di alcuni luoghi e per consentire lo sviluppo di proposte di maggiore complessità, ove ritenuto necessario (anche per agevolare la gestione nel rapporto tra gli obiettivi dei proponenti e del Comune) possono essere individuati ambiti oggetto di “progetto speciale” (quali ad esempio edifici pubblici, edifici privati di particolare interesse da riconvertire e da recuperare, interventi interessati da esigenze di carattere complessivo per la mitigazione confronto al contesto e/o al paesaggio, ecc.).

L'impostazione data al Piano del Colore attribuisce una particolare importanza all'organizzazione della **partecipazione**, non solo intesa come divulgazione della conoscenza dei contenuti del Piano, ma come strumento per la condivisione degli elementi fondativi, con la possibilità di incrementarne i contenuti e di migliorarne la gestione.

In questo senso si intende come momento costitutivo del Piano l'incontro con gli operatori e i tecnici che operano con più frequenza nel territorio comunale, sia per quanto riguarda la progettazione che per quanto riguarda la realizzazione delle tinteggiature, organizzando ed indirizzando tale momento al fine di acquisire ulteriori elementi utili e per evitare applicazioni incongruenti con gli obiettivi del piano.

Nel complesso, il Piano del Colore è destinato in questo modo ad assolvere **obiettivi di qualificazione e di tutela**. In termini normativi e formali, esso è da intendersi come elaborato di corredo al Regolamento Edilizio Comunale, assolvendo anche alle indicazioni del “*Testo tipo Regionale*” e costituendo in sostanza anche integrazione e accompagnamento dei contenuti di indirizzo del PRG per quanto riguarda la qualità urbana e paesaggistica.

In termini generali e a titolo esemplificativo dei contenuti di dettaglio degli elaborati del Piano suddetti, in particolare per quanto riguarda i riferimenti alle tipologie edilizie e alle relative simulazioni cromatiche di intervento, emerge come, nell'ambito del nucleo storico, le vie laterali rispetto all'asse principale di via Umberto I che discendono verso valle sono interessate da insediamenti prevalentemente allineati lungo strada, che rivolgono il fronte principale verso le corti interne (disposizione tipica di edifici di origine mista rurale che privilegiano il rapporto con lo spazio di pertinenza e l'orientamento solare). In questi casi si vuole curare l'effetto complessivo che si intende ottenere per le visuali dirette da strada e per le viste più panoramiche che si possono percepire dei lati affacciati sui cortili.

Per gli ambiti più significativi e più rappresentativi, o per la compresenza di elementi complessi, si potranno individuare "progetti speciali", con riferimenti a tavolozze colore e regole applicative specifiche in grado di governare l'evoluzione dei singoli interventi e il loro coordinamento tra proprietà confinanti. In ogni caso il trattamento dei fronti, indipendentemente dai loro affacci, va trattato con progetto unitario.

La documentazione operativa del nuovo piano colore si compone di:

- **Regolamento** (costituito in sintesi dalle norme ed indirizzi relativamente a: *Finalità, Elaborati, Ambito di applicazione, Indicazioni cromatiche, Materiali e tecniche, Procedure autorizzative, Deroghe, Ulteriori prescrizioni e indicazioni, Sanzioni per opere difformi o mal eseguite*)

- **Allegati al Regolamento** costituiti da:

- 1 - guida all'uso del Piano Colore
- 2 - rilievo fotografico con riferimenti tipologici
- 3 - schede delle tipologie edilizie
- 4 - tipologie di intervento con simulazioni cromatiche
- 5 - tavolozze dei colori
- 6 - cicli di lavorazione